

## BRESCIA E PROVINCIA

# Ultime bracciate in viale Piave: lunedì la piscina chiuderà i battenti

## Pesano i rincari dell'energia e il calo di presenze a causa dell'emergenza sanitaria La protesta degli utenti

### Il caso

Paola Gregorio

■ L'ultimo giorno di apertura sarà domani. Da lunedì la piscina di viale Piave sarà chiusa. In una nota stampa il Comune scrive: «Europa Sporting Club concessionario della piscina di viale Piave, ha comunicato di non essere più in grado di garantire l'apertura della struttura dal 31 gennaio e pertanto chiuderà l'impianto. La società San Filippo procederà, dopo attenta interlocuzione, a valutare in tempi ragionevoli la riapertura».

Giorgio Lamberti, ex cam-

pione di nuoto e già assessore comunale allo Sport e attualmente presidente della San Filippo spa, società che fa capo alla Loggia e gestisce, direttamente o tramite affidamento a società sportive 61 strutture, spiega:

«La scelta condivisa dalla San Filippo con il concessionario, Europa Sporting Club, è stata di salvaguardare la situazione razionalizzando i costi, chiudendo temporaneamente viale Piave, e facendo confluire gli utenti sulla piscina di Lamarmora. Si mantengono così nel contempo i servizi che sono essenziali. Nel caso delle piscine, quella a sud, Lamarmora, e a nord

Mompiano».

Dietro la chiusura, temporanea, di viale Piave, c'è una sofferenza legata alla sostenibilità economica e alle difficoltà gestionali. Che riguarda gli impianti sportivi in tutta Italia, su tutti i più energivori, come le piscine o quelli di ampio respiro. Perché, ricorda Lamberti, «alle difficoltà già create dall'emergenza sanitaria con i lockdown e, dopo le riaperture, il calo delle frequenze del 50%, anche a seguito delle misure anti-Covid, si è sommato il drammatico rincaro delle bollette di luce e gas. Questa fase è quasi peggio del lockdown, con un incremento del 100% del riscaldamento e del 50% dell'elettricità».

**Gli abbonati potranno usufruire dell'impianto di Lamarmora o ricevere voucher**

**In tutta Italia.** Lamberti prosegue: «Il concessionario di viale Piave ha lanciato il suo grido d'allarme. Ma naturalmente la San Filippo monitora continuamente la situazione degli impianti sportivi di nostra competenza e conosce le condizioni difficili dell'universo



Vuota. La piscina di viale Piave chiuderà dopodomani

dello sport. Molti gestori in tutta Italia sono nella stessa situazione. Per mantenere la qualità del servizio, in questo frangente storico, abbiamo un'esposizione in termini di costi».

Giorgio Dalla Bona, amministratore dell'Europa Sporting Club che gestisce per conto della San Filippo, viale Piave, oltre a Lamarmora, il Centro tennis Spalto San Marco e la palestra e la piscina del Centro Sportivo San Filippo, precisa.

**Le bollette.** «Così non si poteva più andare avanti. E' abbiamo fatto presente. I costi erano ormai insostenibili. Il rincaro deciso delle bollette ha complicato ancor più la situazione che già era complessa a causa dell'emergenza Covid. Le bollette di energia elettrica e teleriscaldamento di dicembre e di gennaio sono ben il 120% in più di quelle dello scorso anno - aggiunge -. In più, a causa dell'emergenza sanitaria abbiamo il 60% delle frequenze in meno». Lamberti e Dalla Bona spiegano: «Abbiamo informato gli utenti della chiusura. Gli abbonamenti di viale Piave potranno essere utilizzati per frequentare Lamarmora. Oppure si potranno ricevere voucher. Per quanto riguarda dipendenti e collaboratori di viale Piave, specifica Dalla Bona, i primi turneranno sulle altre strutture che gestiamo, e i secondi saranno ricollocati, in base alle necessità, negli altri impianti di nostra gestione».

I figli del signor Salvatore Esposito sono tra gli utenti della piscina di viale Piave. Esposito si dice «molto arrabbiato per la chiusura con scarso preavviso e non ritiene praticabile l'opzione Lamarmora né i voucher. Credo sia mio diritto avere il rimborso di quanto ho già pagato». //

## Ansia e conti fragili: a Salò e Desenzano si nuota in apnea



Le piscine comunali gardesane stringono i denti: la situazione è pesante, ma si va avanti. Così a Salò dove la Società Canottieri del Garda gestisce gli impianti sportivi comunali. «In questi due anni, per il 40% del tempo siamo stati chiusi e le entrate si sono dimezzate. E ora c'è il caro energia - rileva il presidente Marco Maroni -. Le prospettive sono tutt'altro che rosee». I 200mila euro di contributo del

Comune sono stati ossigeno. Sessanta mila, invece, li ha elargiti il Comune di Desenzano al centro natatorio Signori. Qui le piscine comunali hanno dovuto affrontare anche il cambio in corsa del gestore (subentrato prima dell'estate 2021). Il contratto, peraltro, scadrà alla fine del 2023 e l'Amministrazione ha già studiato un progetto da 8,5 milioni di euro per ricostruire l'intera struttura.

### L'APPELLO

Giorgio Lamberti, presidente della società che gestisce gli impianti comunali

## SITUAZIONE INSOSTENIBILE INTERVENGA IL GOVERNO

Paola Gregorio

**C**on Giorgio Lamberti, presidente della San Filippo Spa, facciamo un ragionamento ad ampio raggio sullo stato di salute, in particolare in termini di sostenibilità economica, delle strutture sportive pubbliche cittadine, visto che la società, che fa capo al Comune, come ricordato, gestisce direttamente o in affidamento a società sportive, nel totale sessantuno impianti.

«Come ho già ricordato, la situazione è molto difficile per le strutture sportive in tutta Italia e per chi le gestisce. Agli effetti della pandemia, con i lunghi periodi di chiusura e il calo dei frequentatori, tra il 50% e 60% in meno e questo vale anche per la nostra città, con diminuzione degli incassi si è sommato il duro colpo della stangata di bollette di gas e luce - rammenta Lamberti che è anche presidente dell'Agisi, Associazione gestori impianti sportivi italiani -. Capite che soprattutto per gli impianti più energivori, come le piscine o quelli particolarmente grandi, le condizioni si complicano molto in termini di sostenibilità. Il Governo deve assolutamente intervenire».

Giorgio Lamberti prosegue: «Noi

monitoriamo costantemente la situazione degli impianti di nostra competenza, monitoraggio che si è rafforzato ancor più negli ultimi due anni, alla luce del periodo storico che stiamo vivendo. Le criticità sul fronte delle strutture più esposte sul piano del rincaro delle bollette, proprio perché più energivore, riguardano viale Piave, Lamarmora, Mompiano, il Palaleonessa e il Centro sportivo San Filippo. Che hanno volumi di acqua e di aria importanti. San Filippo e il Comune lavorano quotidianamente per garantire il servizio delle strutture di loro competenza».

Dal pubblico al privato, Lucio Zanchi, amministratore delegato di Millennium Sport & Fitness, conferma: «Le bollette sono più che raddoppiate. Se nel dicembre del 2019 avevo pagato una bolletta dell'elettricità di 17mila euro, lo scorso dicembre è stata di 41.500 euro. Gli iscritti prima della pandemia erano tremila, ora sono 1.500. A fronte di una diminuzione dei ricavi abbiamo un aumento dei costi. Il Governo deve intervenire, altrimenti la situazione diventerà insostenibile». E le chiusure rischieranno di essere all'ordine del giorno, privando migliaia di persone della possibilità di praticare sport.

## Dal progetto, alla realtà.



**ostiliomobili**

HOME  
OFFICE  
CONTRACT

Showroom:  
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)  
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio  
[www.ostiliomobili.it](http://www.ostiliomobili.it)